

Falerno 22 marzo 1885

Chiarissimo sig.^{to} Commendatore

Appena stampata la mia nota critica sulla Memoria del Prof. Silvestri, mi affrettai spedirle la prima copia accompagnata da lettera, nella quale Le chiedevo il suo giudizio, ed avrei pur saputo se essa meritava di esser distribuita. Ho atteso invano sua risposta; e siccome alcuni autorevoli amici mi hanno spinto a dar corso alla detta pubblicazione, così ho creduto darle corso in questi giorni. Ho già ricevuto lettere e giudizi di parecchie rispettabili persone, ed a quanto posso arguire, senza farmi la menoma illusione, pare che quella requisitoria abbia fatto buona impressione.

Non so se il Silvestri risponderà; in tutti i modi sono sicuro che la cosa non si fermerà qui, e sarò costretto a tornare sull'argomento. Infatti il Bertelli di Firenze mi ha scritto una lettera molto cortese, facendomi pur intravedere

una sua protesta contro il giudizio da me dato sull'uso
dei tromometri. È naturale che egli, come inventore e
sostenitore di siffatti apparecchi, si risenta delle mie critiche,
ma di fronte a certi dati di fatto, son sicuro che sarà costretto
a cedere. Io intanto starò sulla breccia, per quanto questa po-
sizione mi costi fatica e denaro, mancando di libri e pubbli-
cazioni e di facile mezzo di stampa.

Dall'osservatorio di Milano mi è pervenuta una let-
tera molto lusinghiera, nella quale si loda la mia iniziati-
va per spazzare il tempio della scienza profanato dai Silvestri,
dai Rogoni, dai Scusa. Spero che altri seguirà il mio esem-
pio, mettendo a posto i ciarlatani.

Siamo già in primavera, e sento i muscoli nella speran-
za di rividerla qui. Gradisco pertanto la sincera espression
e del mio inalterabile rispetto, e gli ossequi miei e di
mia moglie.

Conservi la sua benevolenza al di Lei

Chiariss^{mo} Sig^{no}
Comm^o P. Tacchini
Roma

unit^o - obbl^o - dev^o - servo
G. de Lisa